

4
Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture von Winter.

Scene und Arie mit Chören von Mayer, gesungen von Hrn. Ceccarelli.

Ariodante. Dove son io? Dove m'inoltro? Quali
ombre opache diffonde d'ogn'intorno
la tortuosa selva, e asconde il giorno?
Che silenzio profondo!
Muta quì par natura: oh! come tutto
quì spira un cupo orrore!
Come si pasce un cor nel suo dolore!
Questo, sì questo è il luogo, che richiede
la mia desolazion. Dell'onde in seno
m'avria serbato il ciel da certa morte
per soffrir uuove pene? E che mi resta
da tollerare ancor? Son giunti omai
al colmo i m'li miei,
che soffrir piu non sò: tutto perdei!
Ah! che per me non v'è
ne' pace, nè pietà,
povero cor, di te
che mai, che mai sarà?

Coro Quale orror! che infausto di!
Chi mai non piangerà?
Ah! dovrà perir così
senza pietà?

Ariodante. Quale flebili voci!
Qual triste mormorar di mesti accenti!
Ecco forse risponde a' miei lamenti?

Coro. Giusto ciel, calma il rigor
a tanto lagrimar!
Tanti affanni, e tanto orror
fa cessar!

Ariodante. Quale sciagiura, mai? Oh ciel! non erro
son io frà i saggi Solitari. Oh come
son essi immersi in alto duol! Che sia?
Oh misera Ginevra!